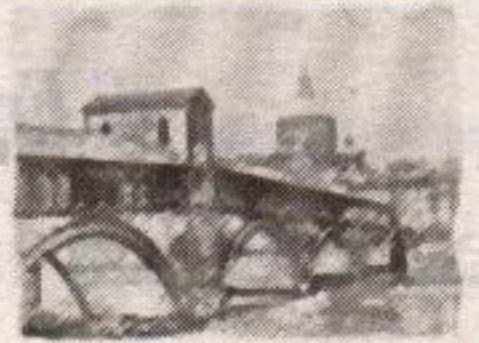


Cultura & Dintorni - (27)

di Lino Veneroni



Grande successo per la "personale" dell'artista alla Galleria Minerva di Pavia

Alessandra Ubezio, acquarellista emergente

Nelle limpide notti primaverili che spesso il cieli pavesi ci regalano, sopra di noi brilla il firmamento popolato da stelle luccicanti di ineguagliabile suggestione; pur non rendendocene conto il firmamento non è mai lo stesso perchè mentre molte stelle scompaiono altre vengono a ripopolarlo. E' quello che sta accadendo nel firmamento assai prestigioso del mondo della pittura pavese: è arrivata, come un fulmine a ciel sereno, **Alessandra Ubezio!**

E' stato **Siro Brondoni**, uno dei più considerati critici d'arte che tutt'Italia ci invidia e fa di tutto pur di fregiarsi della sua presenza nelle occasioni più significative e conclamate, ad invitarmi ad accompagnarlo alla personale che Alessandra



Alessandra Ubezio

Ubezio ha tenuto presso la **Nuova Galleria d'Arte Minerva** in corso Cavour e vi assicuro che ne è valsa la pena.

Se **Siro Brondoni**, da quel competente che è, ha avuto nei confronti dell'artista considerazioni lusinghiere ed è stato prodigo di consigli, nel mio piccolo sono stato suggestionato dalla personalissima e difficilissima arte dell'emergente acquarellista.

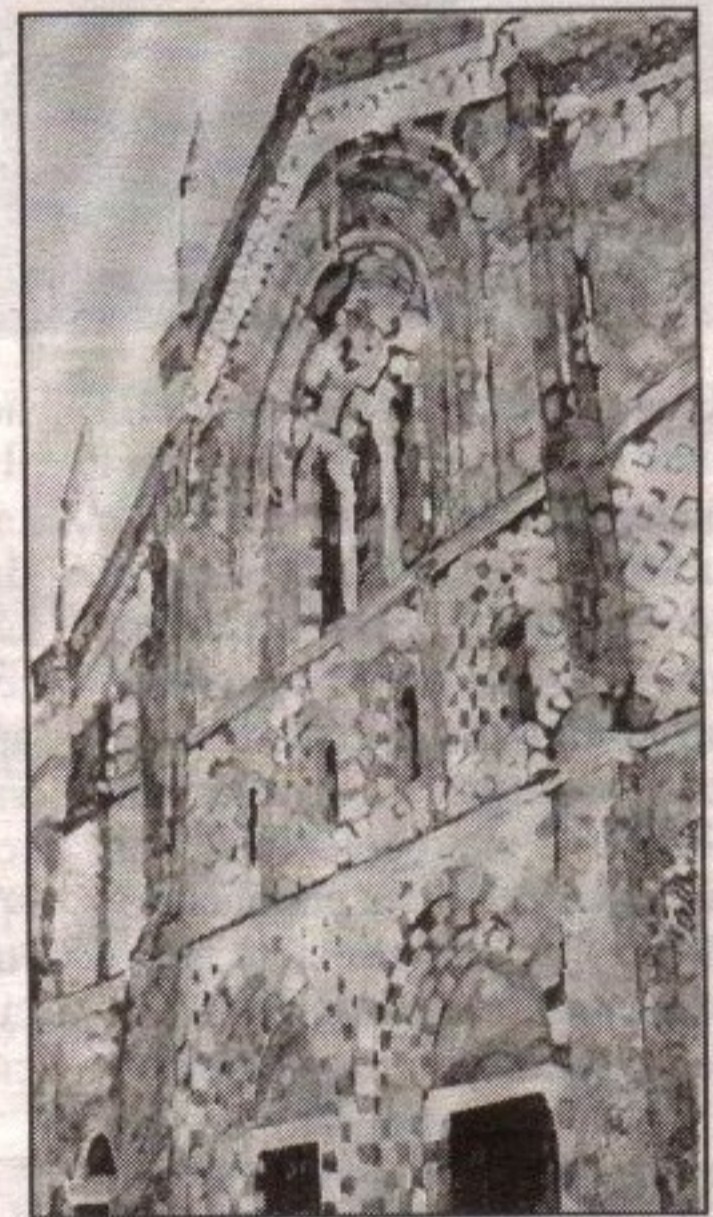
Alessandra Ubezio, nata a Milano, giovanissima si è trasferita a Pavia nel 1973 ed ha iniziato a dipingere nel 1976 durante gli anni del Liceo; ha appreso la tecnica del disegno e dell'acquerello dall'architetto **Aldo Corbella**, allora docente di Educazione Artistica. Si è iscritta alla facoltà di Ingegneria Elettronica continuando a di-

pingere e a frequentare corsi d'arte anche durante gli anni dell'Università. In quegli anni trascorse le domeniche alla Certosa di Pavia amando riprodurla da tutti i punti di vista sotto gli sguardi interessati e stupiti dei visitatori. Mentre studiava lavorava anche come anche bozzettista. Laureatasi brillantemente si è trasferita per lavoro negli Stati Uniti dove non perse l'occasione di frequentare corsi di acquerello, prima in California e poi in Colorado. Pur pressata dalle problematiche del lavoro e della famiglia, non ha mai rallentato la produzione di opere che, negli anni '80, è stata assai copiosa.

Quattro anni fa la grande svolta: ha abbandonato l'attività di ingegnere, è venuta ad abitare con la famiglia a Travacò Siccomario ed ha ripreso a dipingere.

Nel 2002 eseguendo il ritratto di un cane, scoprì una nuova passione iniziando ogni quadro partendo dallo sguardo del soggetto interpretandone i colori e le emozioni e perdendosi nella pittura senza interrompersi, fino al completamento dell'opera. Altri soggetti del cuore sono i paesaggi delle campagne pavesi, gli angoli di Pavia con le sue Chiese nell'alternarsi delle stagioni, scorci della nostra città che spesso, presi dalla frenesia della vita quotidiana, ci perdiamo. E' rimasta incantata anche da Venezia e Sestri Levante con i suoi due mari e le sue ville antiche.

Nei lavori dell'artista la pennellata è ricca e corposa, più generosa nelle lacche, nei blu e nei seppia che predilige, ma anche trasparente e soffusa dove va resa la profondità e l'ambiguità della luce. L'artista, è sempre **Siro Brondoni** ha farmelo rilevare, si riconosce nelle sue opere come impressionista con cenni divisionisti in particolari soggetti.



Un quadro della pittrice

Sentiremo sempre più parlare di Alessandra Ubezio che, dopo aver esposto le sue opere addirittura a Santa Clara in Clarifornia e Boulder in Colorado, ha voluto mostrare in anteprima, a livello nazionale, il suo talento ai Pavesi che amano questa magica espressione dell'arte.



"Strada di campagna" di Ubezio